



[www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it)

**TRAPANI**

**GIORNALE DI SICILIA**

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

*rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia*

**Giovedì 2 Aprile 2015**



## **MARSALA, IL GIORNO DELLA PROCESSIONE PIÙ IMPORTANTE**

●●● Prenderà il via oggi alle 14 dalla chiesa di Sant'Anna in via XIX luglio a Marsala la processione del Giovedì Santo (nella foto un momento del corteo), che ha la particolarità di essere l'unica, in provincia, ad avere mantenuto l'aspetto delle antiche rappresentazioni teatrali: i gruppi sono composti da cittadini marsalesi che recitano, mentre percorrono le vie della città. La nascita della processione del Giovedì Santo a Marsala si deve alla Confraternita religiosa di Sant'Anna. La processione è aperta dalle confraternite religiose che sfilano in preghiera, prima fra tutte quella di Sant'Anna. A seguire, i quadri viventi che rappresentano i momenti più significativi della Passione di Cristo: l'ingresso a Gerusalemme, i dialoghi con gli apostoli, l'incontro con Pilato ed Erode, l'arresto, la flagellazione, la strada verso la crocifissione con le cadute, e via dicendo fino ad arrivare alla morte. (\*MAX\*)

## 🕒 Settimana Santa



### Incontro fra le madonne

●●● Con reverente silenzio la folla ha atteso ieri, l'uscita dalla chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, della Madre Pietà del Popolo, curata dal ceti dei fruttivendoli. Alle 14,30, è iniziata la cerimonia della processione: quando regale, la vara è comparsa nella piazza antistante alla chiesa, la gente ha indietreggiato per farle spazio e lei si è mossa in quel suo varco, luccicante del bagliore degli ex voto testimoni della devozione a lei tributata. Poi la Madre Pietà del Popolo ha percorso le vie del centro e alle 17,30, ha incontrato in piazza Lucatelli, la Madonna dei Massari che dalla sera precedente, al termine della propria processione, l'aveva attesa nella baracca appositamente allestita, vegliata nella notte dai massari. (\*ROR\*)

## ● Trapani

### **Concorso sui «Misteri»**

●●● Indetta la 13° edizione del concorso fotografico nazionale e la 6° edizione del concorso video filmato amatoriale sulla Processione dei Misteri a Trapani. Al riguardo i siti dell'Università popolare di Trapani ed Erice UPTRE [www.uptre.it](http://www.uptre.it) e [www.agimsito.it](http://www.agimsito.it) pubblicano il nuovo regolamento per la partecipazione che è gratuita e per la quale occorre presentare apposita scheda. Il sindaco di Trapani premierà il primo classificato con la coppa del Comune, mentre invece targhe e medaglie verranno assegnate dall'Unione Maestranze e dal fotoclub Fiaf dell'Università Popolare di Trapani ed Erice.

(\*ANDO\*)

## ● Salemi

### **Due mostre sui pani votivi**

●●● Nell'ambito delle iniziative per San Giuseppe promosse dal Comune, a Salemi continuano a rimanere aperte alcune mostre che sino ad aprile rimarranno visitabili. Al Castello normanno-svevo "Ritualità, tradizione e contemporaneità del pane" a cura di Ornella Fazzina. Presso la biblioteca comunale "La collezione filatelica di Corleo", a cura dell'associazione "Spazio Libero" e dell'associazione Filatelica Lilibetana. Sino al 5 aprile presso la chiesa di Sant'Agostino "Tra passione e Resurrezione. Un percorso", esposizione di Ecce Homo, a cura della Chiesa salemitana. (\*MAX\*)

## ● Marsala

### **La personale della Lo Presti**

●●● Presso l'Ente mostra di pittura in piazza Carmine a Marsala, è allestita la mostra personale della marsalese Sara Lo Presti, dal titolo "Emozioni". La Lo Presti ha cominciato a disegnare ed a dipingere fin da giovanissima. Conseguita la maturità scientifica a Marsala e successivamente quella artistica a Palermo, è stata docente di Disegno e Storia dell'Arte per trentasei anni consecutivi presso il Liceo Scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala. Ha sempre coltivato la passione per l'acquerello, affinando la sua tecnica sotto la guida del maestro Enzo Zerilli, ed ha cominciato ad esporre nel 1974. Visite tutti i giorni, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. Sino al 5 aprile. (\*MAX\*)

Trapani  
**S'inaugura mostra  
fotografica**

●●● S'inaugura oggi alle 19 presso palazzo Cavarretta, in via Torrearsa a Trapani, la mostra fotografica "Mani e devozione", allestita dall'associazione "I colori della vita" e dal Comitato provinciale Aics, in occasione della Settimana Santa. L'esposizione è patrocinata dal Comune di Trapani e dall'Unione Maestranze di Trapani. Espongono: Francesco Angione, Daniela Basiricò, Massimo Billeci, Salvatore Como, Vito Curatolo, Clara Daidone, Lorenzo Gigante, Giuseppe di Giorgio, Angela Ilari, Michele Ingardia, Francesco Paolo Iovino, Maurizio Michele Modica, Alessandro Spatafora, Anna Zummo. (\*MAX\*)



Uno degli scatti in mostra di Lorenzo Gigante

🕒 **Trapani**

## **Chiesa Purgatorio rito della «vestizione»**

●●● Oggi, giovedì Santo, alle 17 nella Chiesa Anime Sante del Purgatorio di Trapani, sita nell'omonima piazza si svolgerà il rito della "vestizione" della Madonna Addolorata, ultimo Sacro Gruppo dei Misteri. Infatti sarà sistemato sulla statua della Vergine Maria il tradizionale e noto manto di velluto nero, anche quest'anno donato come ex-voto. La partecipazione è libera per tutti. (\*AIN\*)

● **Trapani**

## **A palazzo Milo la mostra «Pax»**

●●● E' possibile ammirare fino al 12 aprile prossimo la mostra allestita nelle vetrine di Palazzo Milo in via Garibaldi a Trapani, intitolata "PAX". E' una raccolta di paramenti sacri, datati dal XVII al XIX secolo. I manufatti provengono dalle chiese San Francesco di Paola di Alcamo, dai monasteri di Santa Caterina e San Michele di Mazara del Vallo. In esposizione piviali, stole, pianete e tunicelle realizzate con tessuti preziosi come il broccato, (\*AIN\*)



● **Trapani**

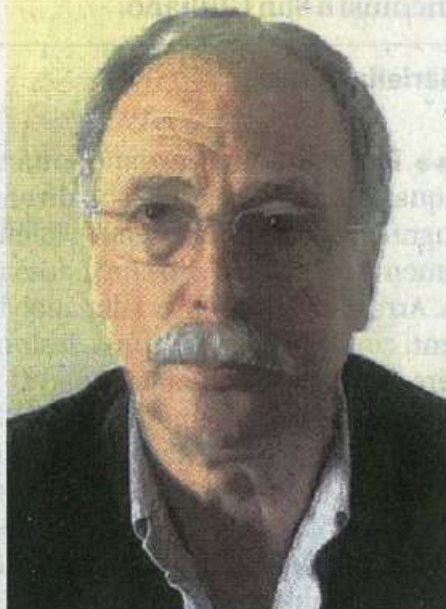
## **La personale di Lombardo**

●●● È in visione fino al 10 aprile tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 presso la "Galleria d'arte L'urlo di Rosaria" di via Colonnello Romey, 29 la mostra dell'artista Claudia Lombardo. Quest'ultima ha studiato all' Accademia di belle arti, dove ha imparato l'arte antica, classica e moderna. Prosegue la sua personale ricerca sperimentando materiali e tecniche diverse. Nei suoi lavori mostra un'assoluta sicurezza e straordinaria precisione nell'esecuzione del disegno. (\*AIN\*)

🎵 **Musica**

## **Festival al tempio di Selinunte**

●●● Il Festival dei Cori Siciliani, organizzato dall'Unitre di Castelvefrano, si svolgerà il 31 maggio davanti al Tempio di Giunone a Marinella di Selinunte. Lo conferma il presidente della stessa Università delle Tre Età Antonino Ferri, dopo un sopralluogo sul posto con il sindaco i tecnici comunali e il direttore del Parco Giovanni Leto Barone. (\*EI\*)



**Giovanni Leto Barone**

## COSE E STORIE MARSALESI

UN GIALLO ANTE LITTERAM CHE IN PIENO AGOSTO SCONVOLSE LA QUIETE DI SAPPUSI

# LA MISTERIOSA SCOMPARSA DI NARDUZZU

Gioacchino Aldo Ruggieri

**V**isse con suo padre, 'u zù Vicenzu Figuccia e sua madre, 'a zì Catariana, seconda moglie, nel chiano di Sappusi e fu l'animatore delle serate per tutti quelli che avemmo casa di villeggiatura in questa dolce contrada nei pressi della Grotta del Toro. E vennero anche, spesso, i parenti che villeggiavano a Cardillicchia e i Curatolo del vicino stabilimento vinicolo per ascoltare Narduzzu e per assistere ai suoi «prodigi». Le serate erano arricchite dalle immense «curùna di re», i girasoli prodotti da Jaco Tumbarello nell'orto che egli conduceva come mezzadro del dottore Ciccio Figuccia, e, in piena canicola agostana, dai rossi melloni, i cocomeri, anch'essi prodotti nella terra di Sappusi, epperò nell'appezzamento curato da Jachino Anselmi, quello che successivamente, andato via Jaco, divenne mezzadro del dottore.

Narduzzu fu sempre uno spasso con le sue stramberie veramente sin-

golari, improvvisate e imprevedibili. Aiutava il padre nei lavoretti di campo per conto di Jaco, ma era la sua disperazione. A volte interrompeva il lavoro, si sedeva e basta; e guai se suo padre o Jaco gli chiedevano ragione del suo inaspettato riposo. Si metteva a gridare come un osesso fino ad impaurire il suo povero padre, mingherlino e traballante, e a far uscire di casa la madre, forzata e decisa che, o con le buone o con le cattive, cercava di riportarlo alla ragione, quasi mai riuscendovi.

Narduzzu la sera si agghindava, indossava pantaloni di fustagno e camicia bianca e diventava il centro dell'attenzione per tutti noi che veramente ci divertimmo alle sue trovate. Cantava storpiando le canzoni del tempo, quasi reinventandole (famosa la sua: «C'è una finestra affacciata al balcone che guarda la luna e sogna la minestra»); raccontava la sua giornata e le soperchierie che faceva ai suoi genitori come atti eroici: ricordo 'a curria tagghiata e mè' patri senza chi sinn'addunà e ci carèru i càvusi; l'ova

scacciati no' puddràru pì nun ci dari a sò matri 'u piaceri di còggili; 'a addrina spinnàta prima d'ammazzàlla pi falla cùrriri n-no chianu.

Fu, Narduzzu, sicuramente non del tutto «n-sensi», come dicevano i suoi genitori: «avia quarchi rotèlla spostata». Ma era innocuo e faceva veramente divertire nel chiano di Sappusi. Faceva, devo dire con agilità ed arte, esercizi di saltimbanco che gli riuscivano benissimo in forza della sua corporatura minuscola e segaligna. Poi, stanco, si sedeva, spesso accanto ad Antonio Curatolo e allo zio Guglielmo, e raccontava loro le sue avventure amorose, frutto di fantasia certamente, ma così ben congegnate che lo zio pensò bene di scriversele in un quaderno che spero le figlie abbiano ritrovato.

Fu un personaggio a Sappusi il buon Narduzzu! Poi una mattina di Narduzzu nessuna traccia. Al risveglio non lo trovarono né in casa né fuori i suoi genitori. Lo cercarono prima in tutti i campi di Sappusi pensando ad una delle sue trovate. Poi, non trovandolo, in tutta la contrada. Anche noi del chiano e gli

amici di Cardillicchia lo cercammo chiedendo un po' qua un po' là. Nulla. Scomparso nel nulla!

I genitori disperati, aspettarono per qualche giorno che Narduzzu tornasse. Non tornò. Lo piansero per morto. L'avevano cercato anche lungo la linea ferrata. Nulla! Scomparso nel nulla. Si recarono dai carabinieri per denunciare il fatto dopo che tutte le ricerche furono vane. E tutti a ripetere: «Ma s'era bonu! Si s'addivirtia comu un picciriddu n-no chianu cù nuàvutri! Comu potti squagghiàri? D'unni si nni iju?»

Già! Dove se ne era andato? Non se ne seppe più nulla! I pianti cessarono e la vita continuò. Ma padre e madre di Narduzzu «s'allinnicàrunu di nivuru!» e non se lo tolsero più. Il ricordo di quest'evento, dell'avventura di Narduzzu, mi sovviene oggi, tempo di costanti scomparse e di interminabili «chi l'ha visto» di cui è prodiga la cronaca e la ripetitività della televisione. Un mistero ante litteram quello di Narduzzu. Un mistero nella storia della bella della mia fanciullezza a Sappusi.

# Settimana Santa

LA SETTIMANA SANTA. IL GIOVEDÌ LA PROCESSIONE DI MARSALA IN CUI I PERSONAGGI SONO IMPERSONATI DAGLI STESSI ABITANTI CHE RICHAMA MIGLIAIA DI FEDELI

## «Secoli di fede e tradizioni»

Quella del capoluogo è la più lunga cerimonia religiosa d'Italia e rievoca momenti di autentica spiritualità

Secoli di fede, folklore e passione. In provincia di Trapani la settimana che precede la Pasqua è il momento in cui si concentra il più importante numero di feste e celebrazioni. Trapani e Marsala le «capitali» di questi eventi millenari che trovano le loro radici nei secoli scorsi. A Trapani si è iniziato martedì con la Processione consacrata a "Maria, Madre di Pietà dei Massari". Il mercoledì è consacrato alla Madonna della Pietà del Popolo. Il giovedì santo, la Processione di Marsala si distingue per essere fra le poche in cui i personaggi principali della Passione di Cristo sono impersonati dagli stessi abitanti della città. Le origini di questa rappresentazione affondano fra il '500 e il '600 e appartengono a quelle manifestazioni che ebbero nuovo impulso dopo il Concilio di Trento del 1563. Tutti i protagonisti vestono costumi d'epoca e sostengono il ruolo a viso scoperto, eccetto coloro che impersonano il Cristo (tranne quando è con gli apostoli e in croce). Ma è il venerdì santo che le manifestazioni hanno il loro clou a Trapani con la processio-

ne dei Misteri. Nello stesso pomeriggio le celebrazioni raggiungono l'apice con l'avvio della celebre Processione dei Misteri che, lungamente e molto lentamente, attraversa le principali vie della città. Dalle ore 14 del Venerdì Santo e si protrae, per circa ventiquattro ore, fino al sabato: è la più lunga cerimonia religiosa d'Italia e tra le più antiche. Si tratta di una consuetudine dalle chiare origini spagnole che si rappresenta da pressappoco 400 anni. Ciascun gruppo è condotto a spalla da non meno di dieci uomini, denominati "massari". I Misteri sono custoditi presso la settecentesca chiesa barocca delle Anime Sante del Purgatorio da dove prende inizio la processione nel dopopranzo del Venerdì Santo. La mattina di Pasqua, in ultimo, la città di Castelvetrano si sveglia con l'Aurora: il rito che celebra la Resurrezione di Cristo e il suo incontro con la Madonna. Riti antichi si ritrovano anche a Mazara del Vallo e Salaparuta. Da non dimenticare manifestazioni definite «minori» soltanto per la minore partecipazione come quella di Erice, nei paesi della Valle del Belice e a Favignana.



Lo sforzo dei portanti «protagonisti» della processione dei Misteri di Trapani



**Trapani**  
Misteri: 24 ore  
in cui tutto  
si muove e danza  
ondeggiando



**Marsala**  
Due procesioni  
con una storia  
antica  
da raccontare



**Castelvetrano**  
Il Cristo  
incontra  
la Madonna  
in lutto

VENERDÌ SANTO. È LA PROCESSIONE PIÙ LUNGA D'ITALIA E VANTA PIÙ DI QUATTROCENTO ANNI DI STORIA



Il gruppo scultoreo «L'arresto», è il quarto ad uscire dalla chiesa Anime Sante del Purgatorio

## La lunga notte dei Misteri tra annacate e suggestioni

Una storia lunga 400 anni. È la processione dei misteri a Trapani. Che tra scampoli di memoria e dinamiche incontrollabili crea mille suggestive rinnovandosi sempre, attraverso epoche e consegnandosi alle nuove generazioni senza mai essere uguale a se stessa.

Per la città è una sorta di collante, forse l'unico momento di aggregazione in cui i trapanesi si ritrovano tutti. Ore in cui le strade si riempiono di gente, di una grande folla che si riunisce per seguire ed accompagnare la lunga processione dei Misteri, i portanti che trasportano sulle loro spalle con la caratteristica «annacata» le preziose sculture lignee, la banda musicale e le antiche maestranze, in cui si rispecchia tutta la vita economica e sociale della città. Per i turisti è uno spettacolo da non perdere: dal pomeriggio del Venerdì Santo e per tutta la notte, fino al mattino del sabato, troveranno per le vie della città le sculture dei maestri trapanesi del '700, le loro espressioni vive, gli argenti che le

adornano, i fiori, gli addobbi e le luci che, nella notte, gli donano ancora più fascino. Scopritre così i Misteri che, con i suoi movimenti lenti e ritmici, è più lunga processione italiana.

**Le origini.** Il rito dei Misteri, così come lo conosciamo oggi, prese forma nei primi del 1600. Fu opera della «Confraternita religiosa del Preziosissimo Sangue di Cristo e dei Misteri», poi fusi con quella di San Michele. La Confraternita «del Preziosissimo Sangue di Cristo e dei Misteri» era già presente in Spagna dalla metà del 1400. Nel 1602 arriva anche a Trapani: siamo nel pieno della dominazione spagnola in Sicilia (durata dal 1412 al 1713). Nel Medioevo era ovunque pratica molto comune realizzare delle piccole rappresentazioni di carattere «teatrale» per il popolo, per raccontare a chi non sapeva leggere le vicende del Vecchio e Nuovo Testamento. All'inizio del '900 però, dopo la moresca restrittiva del Concilio di Trento, le rappresentazioni interpretate da persone vere furono sostituite da statue: per un ritorno a riti più sobri e aderenti alle sacre scritture.

**Le maestranze.** Già qualche anno dopo l'istituzione dei Misteri a Trapani, la Confraternita del Preziosissimo Sangue, viste le enormi spese che la Processione dei Misteri richiedeva, cominciò a delegare la custodia e la gestione dei singoli gruppi, che componevano la processione, alle corporazioni artigianali: le «maestranze». Avere un gruppo in affidamento era, per le maestranze, fonte di un grandissimo prestigio sociale e segno di ricchezza. Le maestranze accompagnavano il proprio gruppo indossando sacco, cappello, cotte e mantello e portando in mano torce accese. Ancora oggi, i vari gruppi sono affidati alle antiche maestranze, rimaste sostanzialmente sempre le stesse, ad eccezione dei mestieri ormai scomparsi.

**Le opere lignee.** Nel corso del XVIII secolo vennero realizzate le sculture portate oggi in processione: pregiate opere di artisti trapanesi realizzate con una tecnica molto particolare a base di legno, tela e colla.

**L'Ottocento.** Nei primi dell'800, in processione assunse il suo aspetto attuale: ai cantori si sostituì la banda e

le maestranze cominciarono a delegare ai massari, dietro apposito compenso, il trasporto a spalla dei gruppi. È, cosa più importante, furono inventati nella processione i simulacri del Cristo nell'urna e della Madonna Addolorata.

**La seconda guerra mondiale.** Il bombardamento su Trapani del 1943 purtroppo colpì la Chiesa di San Michele, dove erano conservati i gruppi dei Misteri e ne rovinò alcuni. In particolare, furono distrutte la Deposizione, che Leopoldo Messina e Antonio Faldale ricostruirono nel 1951, e la Sollevazione della croce realizzata nel 1956 da Domenico Li Muli. Dal 1959 i Misteri sono conservati nella chiesa del Purgatorio.

**Gli anni 2000.** La processione dei Misteri è sempre stata aperta dai membri della Confraternita di San Michele, con casacca rossa e cappuccio bianco. Nel 2000, il vescovo di Trapani ne ha vietato la presenza nella processione dei Misteri. È scomparsa così dal Mistero una delle figure più tradizionali, quelli che comunemente venivano chiamati «incappucciati».

### L'ITINERARIO



#### PIAZZA PURGATORIO

(USCITA - ore 14,00)

Via Gen. D. Giglio  
Corso Vittorio Emanuele  
Via Roma  
Via Libertà  
Via Torrea  
Via Teatro  
Piazza Scarlatti  
Piazza Sant'Agostino  
Corso Italia  
Via XXX Gennaio  
Via Mercè  
Piazza San Francesco di Paola  
Via Todaro  
Via Aperta  
Via Beatrice  
Via Crocifero  
Piazza Cuba  
Via Barone Sieri Pepoli  
Via Garibaldi  
Piazza Vittorio Veneto  
Via XXX Gennaio  
Via Giardini  
Via Palmerio Abate  
Via Osorio  
Via Spalti  
Via Marinella  
Via Mazzini  
Via Scontrino

#### PIAZZA VITTORIO EMANUELE

(SOSTA)

Piazza Vittorio Emanuele  
Viale Regina Margherita  
Piazza Vittorio Veneto  
Via Garibaldi  
Via Libertà  
Piazza Matteotti  
Via Giovanni XXIII  
Via Nunzio Nasi  
Via Gen. Enrico Fardella  
Via San Francesco d'Assisi  
Via Seriso  
Via Custonaci  
Via Corrali  
Corso Vittorio Emanuele  
Piazza Gen. Scio  
Viale Duca d'Aosta  
Via Cristoforo Colombo  
Via G. da Procida  
Via Silva  
Via Piloti  
Via Carolina  
Largo delle Ninfe  
Piazza Gen. Scio  
Corso Vittorio Emanuele  
Via Turreta  
Via Nunzio Nasi  
Via Gen. D. Giglio  
(ENTRATA - ore 8 del Sabato Santo)

### A PASQUA



#### LA PROCESSIONE DEL RISORTO

Le porte della Chiesa del Purgatorio che sabato a conclusione della processione dei Misteri si chiuderanno alle spalle dell'Addolorata si riapriranno per portare in processione il Cristo Risorto. La processione del risorto, breve ma intensa, si concluderà in cattedrale dove si terrà il solenne pontificale di Pasqua presieduto dal vescovo Pietro Maria Fragnelli.

I GRUPPI RAFFIGURANO LA VITA DI CRISTO DALLA SEPARAZIONE DALLA MADRE ALLA DEPOSIZIONE NEL SEPOLCRO



Il gruppo scultoreo «Gesù nell'orto dei Getsemani», attribuito a Baldassare Pisciotta

## Quelle diciotto opere d'arte create con legno e carchèt

I gruppi sacri che compongono la processione dei Misteri sono diciotto, più i due simulacri di Gesù Morto e di Maria Addolorata.

La tecnica di realizzazione delle statue — così come si legge nel sito ufficiale dell'Unione Maestranze — consiste nello scolpire nel legno i volti, le mani ed i piedi, così come di legno è lo scheletro. Internamente sostenuti da ossature in sughero, sui quali si modellavano gli abiti grazie al fatto che la stoffa, precedentemente immersa in una mistura di colla e gesso permetteva una maggiore naturalezza degli abiti e maggiore plasticità espressiva, secondo una tecnica tipicamente trapanese, detta «carchèt». Per la realizzazione di questi gruppi non ci ispirò all'iconografia classica, ma ad episodi citati nei Sacri Testi o nei Vangeli Apocrifi ed aggiungendo anche delle personali interpretazioni.

Le statue sono fissate ad una base lignea detta «vare», con un procedimento particolare, al fine di consentire una certa oscillazione durante il trasporto, tale da esprimere una scenica rappresentatività al gruppo. Alcune di queste

«vare» sono state stupendamente intagliate dagli artigiani trapanesi con le raffigurazioni di putti, simboli del ceto di appartenenza o vedute di Trapani.

La «vare» poggia su cavalletti di legno: questi ultimi sostengono le forcelle. Infatti nei primi anni della processione, quando i gruppi dovevano effettuare delle soste, poggiavano proprio sulle forcelle che sostenevano l'intero peso. Tuttavia, questa soluzione presentava molte difficoltà ed erano frequenti rovinose cadute dell'intero gruppo. Si pensò pertanto di sostituirle con i «cavalletti» che, se hanno aumentato il peso dell'intero gruppo, hanno tuttavia permesso una maggiore sicurezza nel trasporto. Dal 1950, si iniziò a coprire i cavalletti con un sontuoso mantello nero («manta»), sul quale è impresso il nome del ceto di appartenenza. La rappresentazione scenografica dei Misteri è ambientata più nell'epoca medievale che ai tempi dell'occupazione romana della Palestina. Si possono notare soldati dalla divisa spagnoleggiante o etni sostituiti da immaginari penzucchi, per non dire poi che spesso i volti di alcuni personaggi (come il giudeo della Spo-

### I GRUPPI SACRI

●●● La processione dei Misteri è composta da 18 gruppi scultorei più due simulacri, eccoli nell'ordine:

- 1) La Separazione o Licenza
- 2) La Lavanda dei piedi
- 3) Gesù nell'orto dei Getsemani
- 4) L'arresto
- 5) Caduta al Cedron
- 6) Gesù dinanzi ad Hanna
- 7) La Negazione
- 8) Gesù dinanzi ad Erode
- 9) La Flagellazione
- 10) L'incoronazione di spine
- 11) Ecce Homo
- 12) La Sentenza
- 13) L'ascesa al Calvario
- 14) La Spogliazione
- 15) La Sollevazione della croce
- 16) Ferita al costato
- 17) La deposizione
- 18) Il trasporto al sepolcro
- 19) Il Sepolcro
- 20) L'addolorata

gliazione) altro non erano che raffigurazioni di uomini dell'epoca (nel caso specifico, sembra che il giudeo fosse tal «Settarimo», l'aiutante del boia allora presente a Trapani).

La data di costruzione dei gruppi non è certa, quello che si conosce è invece la data del più antico atto di concessione: è il 20 aprile 1612, quando si affidò al «poverti jurnateri», il gruppo dell'Accesso al Calvario.

Mario Ciotta scelse i gruppi che oggi aprono la processione: la Separazione e la Lavanda dei piedi, il ceto dei Formai diede ad Antonio Nolfo l'incarico di realizzare per loro «L'incoronazione di Spine». A lui è attribuito anche il «Cristo nell'urna». I suoi figli, Domenico e Francesco Nolfo, sono gli autori della «Caduta al Cedron», la «Sentenza», la «Spogliazione», la «Crocifissione». Giacomo Tartaglia realizzò il «trasporto al sepolcro» mentre a Baldassare Pisciotta si devono i gruppi della Negazione, «Gesù nell'orto dei Getsemani» e «Gesù dinanzi ad Erode». Di Giuseppe Milanti, famoso scultore trapanese del tempo, è il gruppo «Ecce Homo» e la statua della Madonna Addolorata.

NEL BORGO MEDIEVALE

## Il silenzio mistico dei Misteri di Erice



L'eco del passato persiste nella tradizione dei Misteri di Erice. Dalla chiesa di Sant'Orsola domani alle 14, come non accadeva ormai da 8 anni, muoverà la processione, al ritmo lento e mesto della banda musicale. I sette gruppi, curati un tempo dalle maestranze artigiane e oggi dagli ultimi rappresentanti di esse, vengono portati a spalla, decorati con fiori e sobriamente illuminati, si allineano dinanzi al sagrato della chiesa e lungo la strada acciottolata che conduce verso la piazzetta del Carmine. Poi muovono lentamente nell'ordine i sette gruppi: Gesù nell'orto (curato dai «carchèteri»); La Flagellazione (fimpiegati e ristoratori); Incoronazione di spine (fabbricanti e meccanici); Il Popolo (donne); Gesù sulla croce (cooperativa Santa Maria della Grazia); Gesù nell'urna (giovanotti); Madonna (devoti). E come nell'antico rituale il malleare del tamburo spande tutt'intorno un sentimento di cupa malinconia. E continua, il rollo, per tutta la durata del percorso per le caratteristiche stradi-

ne, rimbombando cupamente sui prospetti delle case che le fiancheggiano e preannunciando a chi ancora non ne scorge il primo gruppo, il corteo religioso. Al lento passare della processione, piazzette e slarghi si affollano. Dopo il passaggio e la sosta alla Loggia, i Misteri riprendono il loro itinerario fino al rientro in chiesa.

La processione ericina risale certamente al Medioevo, quando in Sicilia il Venerdì Santo era vissuto con particolare e spirituale sensibilità che il mistero dell'Incarnazione suscitava. Alle origini era una sacra rappresentazione, animata da personaggi viventi. Essi erano seguiti dalla statua di Maria Addolorata, portata a braccia, drappeggiata in un ampio manto nero e dall'urna contenente l'immagine, scolpita nel legno, del Cristo deposto dalla croce. Nella seconda metà del XVIII secolo i personaggi viventi venivano sostituiti dai gruppi in legno e tela e che oggi sono gli unici protagonisti della processione.

### I SERVIZI

## Area di sosta per i camper e bus navetta per il centro

●●● In occasione della Settimana Santa e della Processione dei Misteri del Venerdì Santo, l'Atm, in collaborazione con il Comune di Trapani, renderà fruibile alla cittadinanza ed ai camperisti il parcheggio di Via dei Grandi Eventi. Il parcheggio, dotato di recinzione e di sistema di videosorveglianza, offrirà per l'occasione un servizio di bus navetta, da e per il Centro Storico, con frequenza di ogni venti minuti, dalle 7.00 alle

22. Nella giornata di Venerdì Santo, in occasione della Processione dei Misteri, sarà prolungato fino alle ore 24, permettendo di raggiungere quanto più possibile la Processione. All'interno del parcheggio, inoltre, potranno essere ospitate, oltre ad autovetture e camper, anche moto e scooter. L'utilizzazione degli spazi per la sosta sarà a tariffa su base oraria secondo modalità consultabili sul sito internet dell'Azienda.

LA «PASSIONE DEL SIGNORE» E «CRISTO MORTO». DUE CONFRATERNITE DI SANT'ANNA E DELL'ADDOLORATA CURANO LE ALTRETTANTE SACRE RAPPRESENTAZIONI

# Marsala, due antiche processioni Tutta la città viene coinvolta

TRITTI NELLE CEANI

## Favignana in festa

→ (A Favignana è tutto pronto per la rappresentazione della Passione. Il venerdì santo, alle ore 21 si snoderà per il paese la processione del Cristo morto e la domenica di Pasqua alle ore 10 in Piazza Matrice si svolgerà la tradizionale Rappresentazione dell'Aurora, l'incontro tra Gesù risorto e la Madonna. A Muretto oggi alle ore 19 si terrà la Messa in Coena Domini, con la lavanda dei piedi ai bambini, e la deposizione del Santissimo all'altare della adozione. Alle ore 21 ci sarà l'Adorazione Eucaristica comunitaria. Venerdì Santo, dalle ore 16, l'Azione liturgica, e l'Adorazione della Croce, e alle ore 18,30 la Via Crucis con Processione di Gesù morto e Maria SS. Addolorata. Il 4 Aprile la Veglia Pasquale che avrà inizio alle ore 23,15; seguiranno la Benedizione del fuoco e l'accesione del Cero Pasquale, poi le Letture bibliche, la Benedizione del fonte battesimale e la Liturgia eucaristica.

I DOLCI DI PASQUA

## Il Campanaru del Belice

→ È il tipico "campanaru", il dolce simbolo della Pasqua nel Belice. A questa prelibatezza sono legati antichi riti. Il nome pare prenda il nome dal fatto che si consumasse il sabato Santo quando suonavano le campane che annunciavano la Resurrezione di Cristo. Farina, zucchero, lievito, burro, uova, buccia di limone, polle rifinite con pezzetti di impasto e prima di metterlo in forno una spennellata di uovo sbattuto, una guarnitura con semi di papavero, sesamo o zucherini colorati. Un tempo era il solo dolce tipico che si consumava per la Pasqua. E per gustarlo s'aspettava la Settimana Santa. Questa tradizione, per fortuna, si mantiene ancora radicata nei paesi del Belice. Nella maggior parte dei casi si prepara ancora a casa ma per chi vuole gustarne la fragranza senza mettere le mani in pasta può anche trovarlo nei panifici. Lì dove si trovano anche gli agnelli di marzapane e le colombe pasquali.

Elementi "profani" che ubbidiscono ad un aspetto folkloristico che nulla toglie alla religione

Le due Confraternite di Sant'Anna e dell'Addolorata che curano le altrettante sacre rappresentazioni della Settimana Santa a Marsala, la Passione del Signore o processione dei Misteri Viventi del Giovedì Santo e la Processione del "Cristo Morto" o dell'Addolorata del Venerdì Santo, vivono gli ultimi giorni che precedono i due eventi in maniera frenetica. Dopo mesi di lavoro preparatorio sotto la guida dei rispettivi priori... per la Confraternita di Sant'Anna e di Arianna Marino per quella dell'Addolorata, con il coordinamento dei rettori Tommaso Lombardo e Mariano Narciso, hanno già definito gli itinerari. Le manifestazioni della Settimana Santa si sono aperte domenica con la Processione della Domenica delle Palme che ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in occasione della Pasqua ebraica. Le sacre rappresentazioni a Marsala hanno il loro clou il Giovedì con la Passione del Signore (o Misteri Viventi) e la processione del "Cristo Morto" o dell'Addolorata del Venerdì. Quella del Giovedì, spettacolare nella sacra rappresentazione dove si innestano elementi "profani" che ubbidiscono ad un aspetto folkloristico che nulla toglie al suo spirito religioso, muoverà alle 12,00 dalla Chiesa di Sant'Anna per snodarsi lungo il seguente itinerario: via XIX Luglio, via Pellegrino



La processione del giovedì santo a Marsala

na, piazza Marconi, via Colocasio, via Berta, via De Gasperi, Corso Gramsci, via Pascasio, via Amendola, piazza Matteotti, via Punica, piazza Matteotti, via Stefano Bilardello, via Mazzini, piazza

Francesco Pizzo, via Crispi, via Roma, piazza Matteotti, corso Amendola, piazza Castello, via Punica, via XI Maggio, via Armando Diaz, piazza San Francesco e via

XIX Luglio, ritiro. La processione del "Cristo Morto" o dell'Addolorata è quella che mantiene intatto lo spirito di fede dei marsalesi che, senza distinzione alcuna si strin-

gono attorno all'Addolorata per vivere assieme il dolore per la morte del figlio-Dio, muoverà alle 14,30 dall'omonimo Santuario per raggiungere la Chiesa Madre dove alle 15,00 ci sarà la Celebrazione della "Passione del Signore"; al termine la processione che percorrerà il seguente itinerario: via XI Maggio, via Armando Diaz, via delle Sirene, via Scipione l'Africano, piazza Marnelli, via Garibaldi, via Abele Damiani, via Calogero Isgrò, via XIX Luglio, via Francesco Strappa, via Colocasio, via Giovanni Berta, via Massimo D'Azeglio, via Cattaneo, piazza Marconi, via Sardegna, via Amendola, Piazza Matteotti, via Roma, via Crispi, via Mazzini, via Edoardo Alagna, via del Mille, piazza Marnelli (sosta di Preghiera), Santuario dell'Addolorata. Al rientro della processione il Santuario rimarrà aperto fino alle 24,00 per la "preghiera personale". Migliaia di turisti attesi in città per queste manifestazioni in città come si può verificare dalle prenotazioni alberghiere e dai camper presenti a Marsala. Appuntamenti fra fede e folkloro che hanno da sempre contraddistinto Marsala non solo in provincia di Trapani ma in tutta la Sicilia.

LA MATTINA DI PASQUA. LA STATUA DEL CRISTO, VESTITA DI BIANCO CON LA BANDIERA ROSSA, IN CONTRASTO CON IL MANTELLO NERO DELLA MADONNA

## L'Aurora di Castelvetro il Cristo incontra la Madre

→ Da vedere anche l'Aurora di Castelvetro. Si dice che il legame tra i cittadini e questa festa fece nascere, non si sa bene su quale base, la convinzione che se l'Aurora non si fa "s'la pigghia Trapani". È la mattina di Pasqua che al centro della piazza antistante la chiesa madre si festeggia l'Incontro tra Cristo Risorto

e l'Angelo con la Madonna. La statua del Cristo, vestita di bianco con la bandiera rossa, è in contrasto con il mantello nero della Madonna, che rappresenta il dolore della madre che ha perso il figlio. Giunti di corsa nel mezzo della piazza, il Cristo e la Madonna fanno 3 inchini in mezzo ai fedeli. Maria, rice-

vuta la visita dell'angelo che le annuncia la Resurrezione e che per tre volte fa la spola tra la Madonna e Gesù, dopo il terzo annuncio, viene portata dal Cristo per l'incontro. Portati a breve distanza tra loro, la Statua della Madonna, abbracciato il figlio, perde il suo mantello nero per vestirsi di bianco ed essere inco-

ronata d'argento, mentre tutto intorno suonano le campane. La statua del Cristo, vestita di bianco, è in contrasto con il mantello nero della Madonna. Le due statue dell'Aurora. Gli appuntamenti. È oggi la Confraternita di San Giuseppe a curare l'annuale appuntamento al quale i fedeli sono molto legati.

Una manifestazione religiosa unica in provincia di Trapani che vede migliaia di castelvetresani, ma non solo anche provenienti dagli altri paesi del Belice, affollare la piazza principale della città per un'Aurora di pace e solidarietà che in questi tempi di violenza assume una valenza particolare.